

ALCUNE ISCRIZIONI GRECHE DA FILE DI ETA' IMPERIALE

Alessandro ROCCATI

Le epigrafi qui presentate per la prima volta sono risultato dei lavori che si sono svolti recentemente, e per l'ultima volta, sull'isola dove nacquero i templi di File⁽¹⁾. Esse sono state ritrovate tutte in luoghi sparsi dell'isola e senza alcun ordine. La loro rassegna si propone di terminare l'inventario dei materiali greci emersi successivamente alla edizione dei Bernand, prima che nuove cause provochino una ulteriore dispersione. Il greco fornisce la parte più ingente della documentazione tarda a File, mentre, non ostante il cospicuo numero di elementi di arte copta, il copto appare praticamente assente⁽²⁾.

1. — Cippo n. 744 (Tax. LXV, A).

Alt. cm 83; largh. alla base cm 23, alla sommità cm 21; spess. cm 18; alt. delle lettere cm 2,5.

Λιβερᾶρις / Σαραπίων / στρατιώτης σπείρη(ς) // β' Ἰτουραίων ✠ Οὐα/λεντίνος / ἀνέθηκε / ὑπὲρ εὐχα/[ρι]στείας χάρι/[ι]ν ἐπ' ἀγαθῶ(ι) / [π]αρά τῆς κυ/[ρί]ας Ἰσίδος / [ἔ]τους κ ζ μη//[ν]ός Ἀδριανοῦ.

«*Liberale Sarapione, milite della seconda coorte degli Iturei. Il centurione Valentino ha dedicato in ringraziamento e per il bene, presso la Signora Iside, l'anno XX, giorno VI del mese Adriano.*»

⁽¹⁾ Contributi precedenti sull'argomento sono : A. Roccati, « Nuove iscrizioni greche e latine da File », *Studi in onore di M. Vermaseren*, Leida 1978, p. 988-996; Idem, « Iscrizioni greche da File », *Scritti in onore di O. Montevicchi*, Bologna 1981, p. 323-333. Ho notato ancora il blocco numerato OWWO/5/32, coperto di graffiti greci in pessimo stato. Esso non è stato incluso in alcuna

pubblicazione per le difficoltà che presenta ad una interpretazione fruttuosa.

⁽²⁾ Un'epigrafe del 753 è stata pubblicata due volte, dapprima da W. Wreszinski, « Zwei Koptische Bauurkunden », *ZÄS* 40 (1902), p. 64; e ancora da M.A. Mallon, « Nouvelle inscription copte de Philae », *ASAE* VI, p. 107. Gli scavi recenti hanno reso solo pochi ostraca modesti.

Data : 4 dicembre 135. La menzione del mese di Adriano, corrispondente a Koiahk, fornisce il terminus post. La data alta obbliga a dividere nell'iscrizione il numero dell'anno, 20, da quello del giorno 6, poiché nessun imperatore regnò ventisei anni, eccetto Augusto che è fuori discussione. Anche così, l'anno XX conviene soltanto all'imperatore Adriano, sicché la presente epigrafe di File sarebbe strettamente coeva a quella che un commilitone lasciò a Dakka-Pselci il 15 gennaio 136 (*OGIS* n. 208).

Note : la data trova riscontri precisi nella fraseologia che si nota in epigrafi discusse dal Bernand : n. 178, e (vol. II) p. 185 sul termine *ὑπὲρ εὐχαριστίας*. Per l'interpretazione del segno Ϡ : *OGIS* II, p. 423 nota 9, e I, p. 315 nota 2 (del n. 208).

Gli stessi nomi di Serapione (sic) Gnastide e di Valentino ritornano in una epigrafe assai simile sul primo pilone, faccia nord, torre ovest (Bernand, n. 184), la cui data potrebbe corrispondere a quella della epigrafe qui pubblicata.

Ci si può immaginare che nell'inverno del 135/136 la seconda coorte degli Iturei, che si sa era di stanza alla frontiera meridionale dell'Egitto, fosse in spostamento verso sud. Giunta a File al principio di dicembre, quando un legionario lasciò la presente dedica ad Iside, un mese dopo aveva traversato la Dodecaschena, ed un altro milite lasciò una testimonianza del passaggio a Dakka.

2. — Parte inferiore di colonna, n. 161 (Tav. LXV, B).

Alt. cm 47; largh. della base (quadrata) cm 37; alt. delle lettere cm 3,5. Trovata nella stanza nord del tempio di Harendotef.

Καρικὸς / ἀνέθη/κεν· εὐσε/βίας χάρις // σήμερον (sic) / ἐπ' ἀγαθῶ(ι)

« *Caricos ha dedicato per devozione, oggi, per il bene.* »

Data : la tipologia del monumento e la fraseologia dell'iscrizione sembrano indicare una data intorno al 200.

Note : la forma ricorda un poco il « tronco di cono » che riporta l'iscrizione n. 178 del Bernand; ma le dimensioni di questo monumento sono notevolmente inferiori (alt. cm 15). La stessa fraseologia si ritrova nelle epigrafi di Bernand n. 168 (epigramma di Sereno, del 191 : *σήμερον*); e n. 175-176 del 200 circa (*εὐσεβίας χάρις ἐπ' ἀγαθῶ*) tutte incise sulla vicina Porta di Adriano.

3. — Lapide frammentaria, n. 1912 + 1913 + SN (Tav. LXVI, A).

In tre frammenti, dei quali uno non numerato, trovati nel dicembre 1976 nel pavimento a nord del tempio di Hathor. Alt. cm 50; largh. cm 25; spess. cm 7; alt. delle lettere cm 3,5.

Ιερ--- / Λουκρη/τίου ἀν/έθηκε // εὐχαρισ/τίας χά/ριν ἐπ' ἀ/γαθῶ(ι)

« Ier... (?), figlio di Lucrezio, ha dedicato per devozione, per il bene. »

Data probabile : III secolo, in base alla fraseologia indicata nella precedente iscrizione n. 2, ed alla epigrafe n. 184 di Bernand.

4. — Graffito n. 143 (Tav. LXVI, B).

Su una pietra vagante, trovata nella stanza nord del tempio di Harendotef. Alt. cm 30; largh. cm 47; spess. cm 35.

...νω ρωμαιο/της ἦκω τὸ π/ροσκύνημα ὦ/δε τῆς μητρός // ΩΔΕ

« ... Romano (?), son venuto e questa adorazione per la madre ... »

Note : lo stesso genere di iscrizione ricorre in Bernand, n. 141, della prima età imperiale (10 a.C.), che può fornire un indizio di data per la presente epigrafe, la quale fu incisa su un edificio i cui blocchi furono riadoperati dai copti.

5. — Iscrizione n. 2045 (Tav. LXVII, A).

Frammento : alt. cm 27; largh. cm 32; spess. cm 8. Trovato all'esterno del Chiosco di Traiano, sul lato meridionale.

Per la lettura e l'interpretazione sono grato al prof. J. Bingen, che in una sua lettera del 15 maggio 1980 mi dà esaurienti spiegazioni, qui riportate senza modificazioni :

 τοῦ ἁγίου Στ]εφάνου[
]εἰλα ἀνευεώ[θη
 (καὶ) τοῦτο τὸ] μέρος τοῦ [τείχους
 ἀπὸ θ]εμελί[ων εἰς τέλος
] ο [

Fragment d'inscription relative à une reconstruction partielle du mur de Philae :

- a) de même formule : *I. Philae* II 194, 195, 218 (l. 3 λεγ(εῶνος) [Φιλᾶν ἀ]ν[ενεώθη τοῦτο τὸ] μέρος τοῦ [τείχους), 219 (?), 222, 223, 225, 226;
 b) de la formule : ἐπωκοδομήθη : 220, 221, 224 (ἀνοικ-).

A la l. 1 : Στ]εφάνου fait probablement partie d'un titre ecclésiastique lié à l'église de St Stephanos installée au VI^e s. dans le temple d'Isis (voir *I. Philae* II pp. 252-253 et p. 264). Il n'est pas exclu que ces lettres puissent appartenir à un autre contexte.

Le seguenti iscrizioni son tutte molto brevi e di varia data. Sono qui di seguito riunite a mo' di inventario.

6. — Cippo n. 1825 (Tav. LXVII, B).

Trovato all'esterno del tempio di Harendotef, sul lato ovest (verso il Nilo). La base quadrata misura cm 26 di lato. L'iscrizione è su una sola faccia (lettere alte cm 1,8), incisa e dipinta in rosso, e riporta un nome di persona : Ἀμμώνιος Γενάμενος.

Età imperiale.

7. — Blocco segnato TWW 3/5/05 b (Tav. LXVIII, A).

Blocco tratto dal muro occidentale del temenos, più tardi spezzato in due parti. Alt. cm 37; largh. cm 29; spess. cm 50.

Su una faccia contiene un testo geroglifico : .

Sulla faccia opposta, a grandi lettere, resti di nomi :

ΣΤΗ
 Νικόλα[ος
 Μακεδ[ών

8. — Graffito inciso sulla base di un muro, recentemente ricostruito, che si staccava dalla fronte della Porta di Adriano (Tav. LXVIII, B), sul lato ovest : Ἰοῦλῆς Κορν... (?).

9. — Graffito inciso su una lapide profilata ad edicola (Tav. LXIX, A) : τὴν Ἴσω.

10. — Lapide n. 307 (Tav. LXIX, B).

Trovata tra i blocchi riadoperati nelle adiacenze della cosiddetta « via copta » presso il tempietto di Hathor. Alt. cm 100; largh. cm 80; spess. cm 40 circa.

Contiene vari graffiti. Uno, racchiuso in una cornice quadrata, sembra contenere una iscrizione ebraica. In posizione rovesciata, probabilmente in seguito a reimpiego della pietra, si legge : *πρεσβύτερος* Ⲛⲓⲕ .

11. — Frontone di edicola n. 1410 (Tav. LXX, A).

Trovato ad est del muro esterno del colonnato orientale del Dromos. Alt. cm 24; largh. cm 42; spess. cm 15.

Sulla parte alta si legge graffito : Ⲛⲓⲕ € N.

12. — Blocco di pietra n. 2023 (Tav. LXX, B).

Trovato nel Dromos, a nord del vecchio Nilometro. Alt. cm 23; largh. cm 25; spess. cm 63.

Sopra una fascia delimitante probabilmente un antico campo decorato, si legge la parte terminale di due linee di iscrizione, accuratamente incise :]ων
]των

13. — Frammento litico n. 891 (Tav. LXXI, A).

Rinvenuto tra il pietrame delle « case copte » a nord del tempietto di Hathor, nel muro est. Alt. cm 14; largh. cm 17; spess. cm 25.

Resti di due linee di iscrizione, di cui solo si legge :].των[.

14. — Blocchetto non numerato (Tav. LXXI, B).

Deriva forse dal muro del temenos.

Sotto una iscrizione geroglifica, ridotta a scarsi resti, si riconosce τὸ προσχ[ύνημα.

15. — Blocco litico n. 769 rinvenuto ad ovest del Mammisi.

Reca il nome di persona Ἐρμῆνος.

16. — Blocco non numerato recante l'incisione rituale dei piedi.

Alt. cm 60; largh. cm 28.

Nella parte superiore reca il nome *Ναβηρωῶς*, che è probabilmente variante del comune *Ναφερῶς*, *Νεφερῶς*.

17. — Blocco litico spezzato n. 2153.

Trovato sul lato nord del tempietto di Hathor. Misura cm 35 × 36.

Sopra l'incisione rituale di piedi si nota]αχωι.

18. — Blocco riadoperato, rinvenuto all'esterno del muro est del tempio di Arensnufi.
Alt. cm 46; largh. cm 34; spess. cm 13.

Accanto ad una decorazione abrasa, resta]ιλη.

19. — Blocco n. 294.

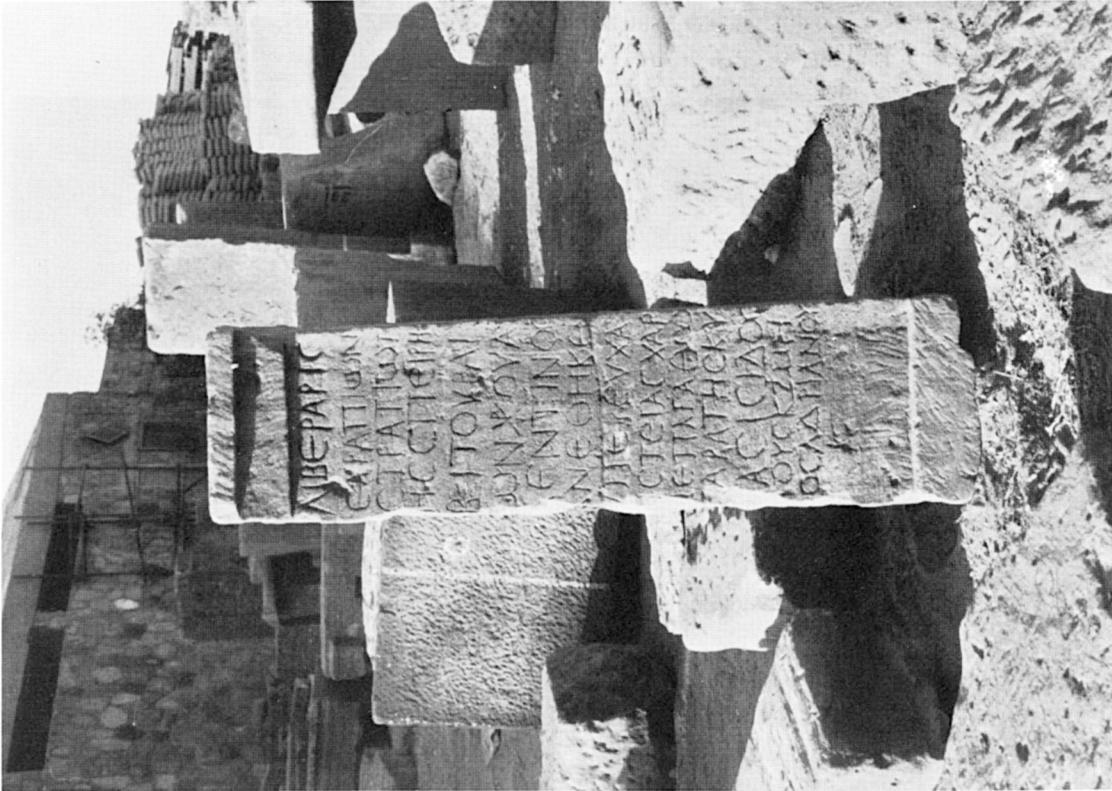
Non visto. Riporto dalla scheda, gentilmente prestatami dal signor Sami Farag, che esso fu trovato nelle adiacenze della Porta di Adriano. Alt. cm 25; largh. cm 20; spess. cm 9.

« A polyangle pedestal with a corroded lower part of a statue of a leaning figure with the sexual organ carved ».

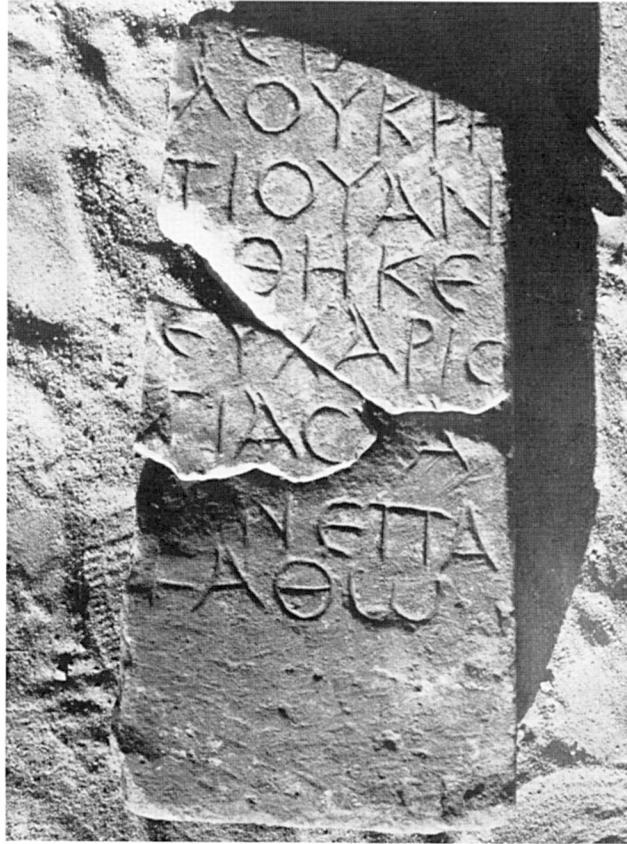
Si leggono resti di quattro linee inscritte, da collazionare.



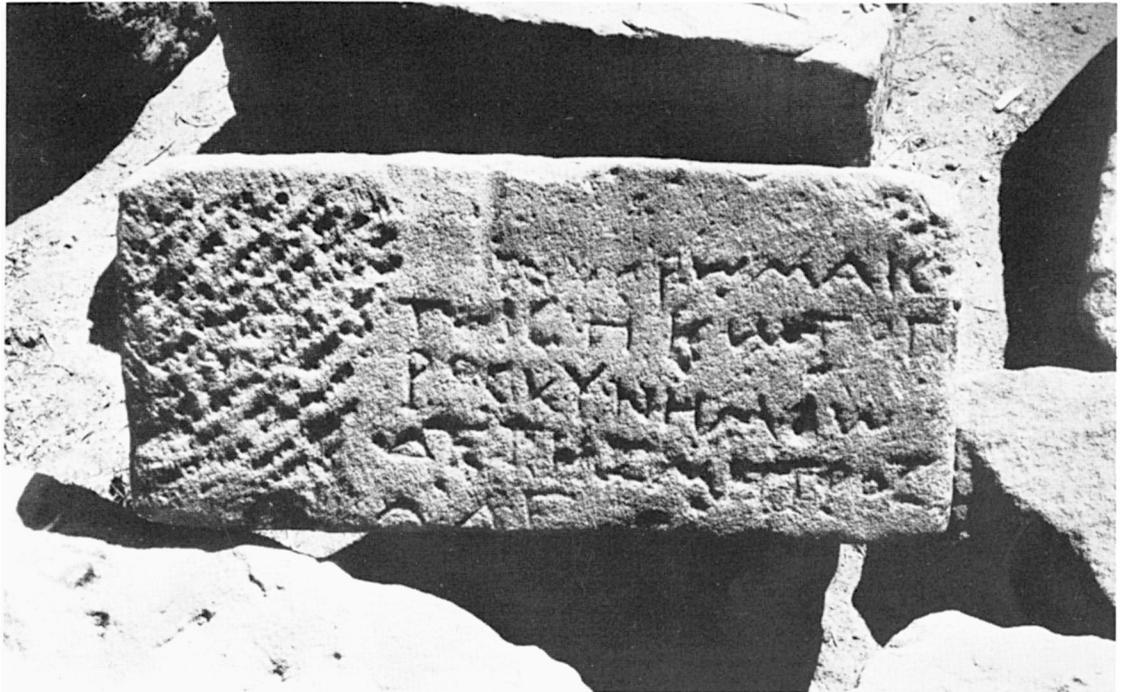
B. — Parte inferiore di colonna, n. 161.



A. — Cippo n. 744.



A. — Lapide frammentaria, n. 1912 + 1913 + SN.



B. — Graffito n. 143.



A. — Iscrizione n. 2045.



B. — Cippo n. 1825.



A. — Blocco segnato TWW 3/5/05 b.



B. — Graffito inciso sulla base di un muro.



A. — Graffito inciso su una lapide.



B. — Lapide n. 307.



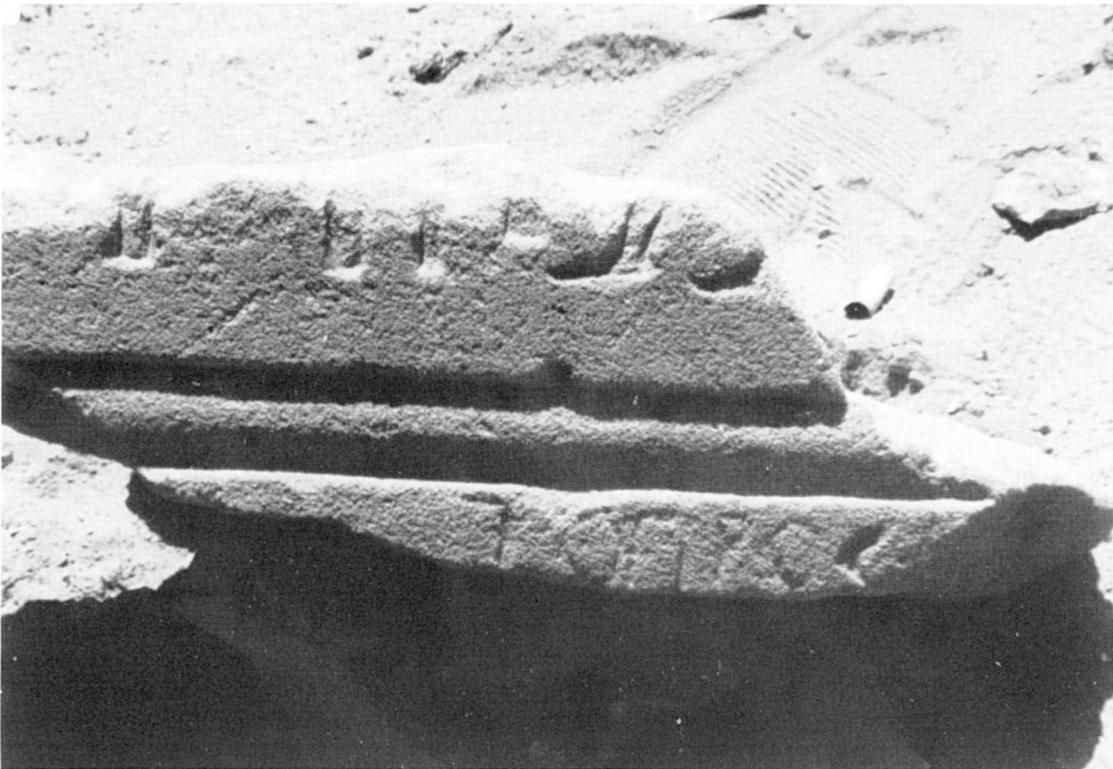
A. — Frontone di edicola n. 1410.



B. — Blocco di pietra n. 2023.



A. — Frammento litico n. 891.



B. — Blocchetto non numerato.